

## L'AQUILA: CORTEO FOIBE; NUOVA POLEMICA PARTIGIANI-CASAPOUND

3 Febbraio 2012

---

L'AQUILA - Continua a far discutere il corteo indetto da CasaPound L'Aquila per commemorare le vittime delle foibe previsto per sabato 11 febbraio.

Dopo la "Rete antifascista", stavolta scende in campo l'Associazione partigiani (Anpi) che, in una nota, parlano di "una realtà agghiacciante".

La replica di CasaPound è netta: "delirano".

### LA NOTA DELL'ANPI

Se ce ne fosse ancora bisogno, CasaPound nei giorni scorsi ha gettato definitivamente la maschera.

Dopo essersi ammantata di "cultura" e "socialità", in varie occasioni, sia pure senza successo visto che nessuno ormai è disposto a cadere nella trappola, adesso l'esultanza per la morte del magistrato Saviotti e l'esplicitazione della speranza che a questa morte e a quella di Giorgio Bocca ne seguano altre, hanno un significato inequivocabile che va addirittura al di là dei richiami al fascismo, avvicinandosi molto all'istigazione alla violenza.

Vedrà la magistratura se esistono estremi di reato. Per noi, conta l'eschecrabile fatto politico, che denunciato come un episodio di inaudita ed inaccettabile gravità.

Adesso, chi ha tollerato CasaPound, chi le ha concesso locali e sedi e ne ha favorito l'ascesa e lo sviluppo, ha solo la scelta fra una dissociazione aperta e definitiva oppure accettare l'esplicita connivenza con un gruppo aggressivo, violento, pericoloso e del tutto incompatibile col nostro sistema costituzionale e civile.

Quanto a coloro che hanno creduto, in buona fede, nella favola dell'innocenza, delle inclinazioni culturali e sociali di CasaPound, è davvero tempo che aprano gli occhi, si ricredano e prendano atto di una realtà che ora è divenuta addirittura agghiacciante.

CasaPound alimenta la più volgare ignoranza della storia, il negazionismo, il richiamo esplicito al fascismo, la discriminazione delle persone deboli e diverse: in questo modo favorisce la violenza, l'odio, le aggressioni razziste e un clima feroce di intolleranza e fanatismo che ha condotto alcuni criminali a commettere omicidi e stragi.

Non a caso, in nome della civiltà, della cultura e del rispetto della storia, gli eredi di Ezra Pound hanno disconosciuto e rifiutato l'accostamento del nome del poeta con una associazione indegna che offende la vita civile e democratica del nostro paese.

Per questo chiediamo con fermezza che la Costituzione venga fatta rispettare dalle autorità pubbliche e vengano finalmente applicate le leggi che vietano ogni forma di incitamento all'odio e alla violenza, così come ogni tipo di apologia del fascismo e di ciò che esso ha tristemente rappresentato.

Tutte le associazioni democratiche devono vigilare, rifiutando qualsiasi tipo di provocazione.

L'Anpi lo farà anche all'Aquila contrastando ogni squallida forma di neofascismo e difendendo ed esaltando i valori della pace, della libertà, della giustizia che sono stati affermati dalla Resistenza e sono custoditi nella Costituzione.

In nome della memoria della nostra storia democratica e antifascista, l'Anpi organizzerà nei prossimi giorni la presentazione del libro Voci dal lager, un volume che, attraverso tutte le drammatiche fasi (la cattura, il carcere, i campi italiani, il viaggio in tradotta, l'esperienza del lager, fino al ritorno dei pochi sopravvissuti), ricostruisce la storia dei deportati politici italiani attraverso la viva voce delle vittime.

### LA REPLICA DI CASAPOUND

"Il delirante comunicato da parte della sedicente rete antifascista aquilana, non è un attacco a CasaPound, ma è il frutto

dell'odio ideologico degli eredi di Togliatti, di Tito e dei partigiani verso gli Italiani uccisi ed esiliati in Istria e Dalmazia”.

È quanto afferma Simone Laurenzi, responsabile regionale di CasaPound Italia.

“CasaPound Italia è un movimento attivo all'Aquila sin dalla sua nascita, nel maggio 2008. Nel corso degli anni – continua Laurenzi – ha organizzato decine di manifestazioni, conferenze, banchetti ed altre attività. Ciò nonostante, non è mai giunta richiesta da parte dei movimenti e dei partiti antifascisti di fermare ad esempio la raccolta firme contro Equitalia, per il Mutuo Sociale, o il doposcuola gratuito per i bambini aquilani.”

“Alla luce di questa contraddizione, e dell'ignobile teatrino imbastito lo scorso anno, quando i militanti dell'Asilo Occupato sventolarono le bandiere della Jugoslavia di Tito a qualche centinaio di metri dal nostro corteo tricolore, possiamo tranquillamente affermare – aggiunge il responsabile di CasaPound – che l'intento della rete antifascista non sia quello di combattere CasaPound ma quello di continuare a far passare in silenzio questo immane dramma nazionale”.

“Invitiamo pertanto tutti gli aquilani ad unirsi a noi sabato 11 alle ore 18 alla Fontana Luminosa, portando con loro da casa un bel tricolore, la nostra bandiera, per ricordare in maniera silenziosa e composta la tragedia dei nostri connazionali – conclude Laurenzi – l'unica risposta che riteniamo sia opportuno dare ai fomentatori d'odio”.